

# Cattolici? Solo il 15% va a messa sempre

Nel Nord Est in pochi anni dimezzati i cristiani che frequentano assiduamente le funzioni religiose. È salito fino al 32% il gruppo di chi non crede a nulla

**Il Natale pare più un indicatore economico che una ricorrenza segnata da valori spirituali e da riti**

Piero Erle

«Il Nord Est parrebbe generalmente un territorio popolato da cattolici. Tuttavia, se confrontiamo quanto rilevato a livello nazionale con gli esiti di una ricerca curata nel 2000, possiamo osservare che da allora i cattolici decrescono di ben 19,2 punti percentuali, quando allora erano stimati al 79,2%. Tale travaso, però, più che andare a vantaggio di altri gruppi religiosi, va ad alimentare l'area della non-appartenenza: il 33,4%, contro il 18,8% del 2000». Così il sociologo Daniele Marini, direttore del laboratorio Community Media Research, il fulcro della nuova indagine in collaborazione con Intesa Sanpaolo, sugli orientamenti religiosi a Nordest.

**IL NATALE INDICATORE ECONOMICO.** Con la crisi, ma non solo per questo, il Natale «è annoverato fra gli indicatori dell'andamento dell'economia. La dimensione religiosa della ricorrenza, e non sempre, si declina nell'intimità familiare, nel privato, o confinato alle comunità dei credenti. Eppure - sottolinea

Marini - la religiosità, così come l'ideologia politica, costituisce un universo di valori per le persone, un insieme di norme che contribuiva a guidare l'azione dei singoli». Ma sia la religiosità che le ideologie sono pilastri che «da tempo hanno perso la loro valenza», visto che già da decenni si parla di «eclissi del sacro»: «All'orizzonte comune dei valori religiosi di riferimento, si è progressivamente sostituita una loro declinazione individuale dove ognuno ritaglia su di sé la morale religiosa in una sorta di «fai-da-te»».

**L'EROSIONE.** A Nord Est la maggioranza si dichiara ancora oggi cattolica (60,7%), con i veneti più alti a più del 68% mentre friulani e giuliani sono al 33,3%. Ma attenzione: sono comunque «largamente minoritari quanti appartengono anche ad altre famiglie religiose (dagli islamici, ai buddisti, dagli ebrei alle altre cristiane o non cristiane: complessivamente il 6,6%). Per contro, un terzo (32,7%) non sente di appartenere ad alcuna confessione religiosa». E se poi si va a vedere la frequenza ai riti cattolici, gli «assidui» che partecipano tutte le domeniche nel Nord Est sono il 15,1% «in calo di ben 15,7 punti percentuali rispetto al 2010 (erano il 30,8%), in particolare in Trentino Alto Adige (-22,9%)». Crescono sia i «saltuari» che partecipano solo ad alcune occasioni o almeno una volta al mese (62%, tra i veneti il 55%), sia chi non fre-

quenta mai (23%, in Veneto il 19,6%). «Così, a una diminuzione del senso di appartenenza, consegue un minor grado di partecipazione ai riti delle comunità religiose».

**NON GUADAGNANO LE ALTRE RELIGIONI.** Marini fa notare anche che «fra i cattolici solo il 39,4% è presente in modo assiduo ai rituali», ma è «una quota più cospicua rispetto a quanti appartengono ad altri gruppi religiosi: 26,2%. I cattolici, quindi, paiono più fedeli, ma è una (larga) minoranza a partecipare con costanza ai momenti comunitari». Resta però una larga fetta di chi sente comunque di avere una sua vita spirituale: il 46,5%, e tra i veneti si sale al 55%. Marini indica quindi quattro «profili». Da una parte i «credenti» (45,8%) che dichiarano di avere una vita spirituale e una vita religiosa, e sono soprattutto veneti con più di 55 anni: in questa categoria però c'è solo uno su due di tutti quelli che si definiscono cattolici. Dall'altra i «materialisti» (38,5%, con il 29% di chi si definisce comunque cattolico) che sono per lo più 40enni e vivono in Friuli Venezia Giulia. In mezzo a loro quelli con «spiritualità soggettiva» (11,5%), che non riconoscono alcuna entità superiore, e poi chi vive una «religiosità culturale» (4,2%). C'è comunque, conclude Marini, «una nuova domanda di senso per l'epoca di trasformazioni che stiamo attraversando. Che richiede una grande opera di discernimento». •



## Uno su tre a Nordest nega qualsiasi religione

**A quale confessione religiosa senti  
di appartenere? (in %)**

	Veneto	Nord Est	Italia	
			2017	2000
Cattolica	<b>68,3%</b>	<b>60,7%</b>	<b>60,1%</b>	<b>79,2%</b>
Nessuna	<b>23,8%</b>	<b>32,7%</b>	<b>33,4%</b>	<b>18,8%</b>
Altre	<b>7,9%</b>	<b>6,6%</b>	<b>6,5%</b>	<b>2,0%</b>



**Con quale frequenza segui  
le funzioni religiose? (in %)**

	Veneto		Nord Est		Italia	
	2017	2010	2017	2010	2017	2010
Assidui	<b>25,2%</b>	<b>35,1%</b>	<b>15,1%</b>	<b>30,8%</b>	<b>19,1%</b>	<b>32%</b>
Saltuari, occasionali	<b>55,2%</b>	<b>47,0%</b>	<b>61,9%</b>	<b>49,8%</b>	<b>53,3%</b>	<b>48,8%</b>
Mai	<b>19,6%</b>	<b>17,9%</b>	<b>23,0%</b>	<b>19,4%</b>	<b>27,6%</b>	<b>19,2%</b>

Fonte: Community Media Research per Intesa Sanpaolo -  
Cassa Risparmio Veneto, 2017 (n. casi: 1.561)

## La ricerca

L'indagine di Community Media Research, con Intesa Sanpaolo Cassa risparmio Veneto, si è svolta a livello nazionale dal 9 al 16 ottobre 2017 su un campione rappresentativo della popolazione residente in Italia, con età superiore ai 18 anni. Aspetti metodologici e rilevazione sono stati curati da Questlab. I rispondenti totali sono stati 1.561 (su 13.413 contatti). L'analisi è stata riproporzionata su genere, territorio, classi d'età, condizione professionale e titolo di studio. Margine di errore: +/-2,5%.



Il sociologo Daniele Marini